

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente i ricorsi inoltrati contro la dichiarazione della pubblica utilità
della costruzione della strada in campagna Paù-Deca, a Campestro

(dell'8 maggio 1968)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

1. Con risoluzione n. 1678 del 6 marzo 1968, il Consiglio di Stato ha riconosciuto essere di pubblica utilità la costruzione, progettata dal Comune di Campestro, della strada in campagna Paù-Deca a Campestro. Detta risoluzione è stata impugnata, in tempo utile, dai signori Orini Edoardo in Chavannes - Renens, e Kluitmann Petronella in Campestro.

2. Il signor Orini Edoardo — che, stando agli atti stati trasmessi dal Municipio in vista della dichiarazione di pubblica utilità, non figurava fra coloro che avevano ricorso nel termine di esposizione (art. 15 L. Espr. lett. b) — afferma di trovarsi meravigliato che il ricorso da lui stato inoltrato al Municipio di Campestro, non abbia formato oggetto di esame da parte del Consiglio di Stato. Nel merito egli chiede che il tracciato della strada prevista — la quale dovrebbe tagliare in due il suo fondo rendendolo inutilizzabile dal punto di vista edilizio — venga spostato.

Successivamente, con lettera dell'11 aprile 1968 indirizzata al Dipartimento di giustizia, il ricorrente ha annunciato di avere, grazie ad un accordo tra privati, potuto ingrandire il suo fondo cosicchè avrà ora la possibilità di costruire e che, pertanto, si dichiara « d'accordo con questa strada ».

Questa lettera equivale ad un ritiro, almeno implicito, del ricorso. Facciamo del resto osservare che il Municipio di Campestro ha fatto sapere che il signor Orini ha già iniziato la costruzione della casa. Perciò tralasciamo di esprimerci circa la ricevibilità del ricorso e la sua fondatezza quanto al merito.

3. La ricorrente Kluitmann, come risulta dal ricorso del 15 marzo 1968 e dal « supplemento » al ricorso del 19 marzo 1968, si oppone all'esecuzione della strada così come è progettata, soprattutto perchè questa passerebbe troppo rasente alla sua casa e perchè, tagliando il suo fondo in due, lo deprezzerebbe. Come si vede, essa non fa altro che ripetere, con altre parole, le critiche già sviluppate nel ricorso al Consiglio di Stato. Per questo non possiamo che rimandare alle considerazioni contenute nella risoluzione impugnata, risoluzione che viene da noi pienamente confermata.

Circa gli altri motivi espressi nel ricorso, è da osservare che, non avendo essi attinenza con la pubblica utilità, sono, secondo noi, irrilevanti.

Per questi motivi chiediamo che i ricorsi vengano respinti.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

B. Celio

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli